



anno 82 n.76

venerdì 18 marzo 2005

euro 1,00

l'Unità + € 5,90 libro Michele Sindona: tot. € 6,90;  
l'Unità + € 5,90 cd Classica di Classe vol 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8: tot. € 6,90;  
PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Stamattina appena arrivato a Imperia sono stato accolto dai baci dei bambini. Tutta questa



positività mi darà la possibilità di lavorare un altro mese e poter leggere ancora l'Unità.

Anche noi abbiamo bisogno di qualche coccola». Silvio Berlusconi, 17 marzo Ansa



## Storacegate, il Governatore con le spalle al muro

Spie in Campidoglio, si scoprono rapporti sempre più diretti tra il presidente della Regione Lazio e la Laziomatica che ha eseguito le incursioni. Il Viminale apre un'inchiesta

ALLE PAGINE 2, 3

**STORIE ITALIANE**  
di Corrado Stajano  
**CARDINI**  
IL DIRITTO  
DI CAMBIARE

Non dovrebbe servire da modello quel che ha fatto l'illustre storico medievale Franco Cardini? Con spirito di libertà, lui uomo d'ordine, di idee politiche collegabili a una destra sociale e ai valori della cattolicità non progressista, ha espresso «vivo apprezzamento e proposta di sostegno elettorale» per Riccardo Nencini (Sdi) capolista di Uniti per l'Ulivo in Toscana con cui si sente molto in sintonia «al di là delle appartenenze e degli schieramenti». Poi ne ha combinata un'altra, il professor Cardini, fuorilinea per i conformisti d'assalto: ha proposto infatti come senatore a vita Giorgio Spini di cui è stato assistente per 15 anni all'Università di Firenze.

SEGUE A PAGINA 25

## Calderoli si dimette, la Lega ricatta

Al Senato manca il numero legale sulle riforme e i leghisti minacciano: andiamo via tutti Berlusconi promette, An ironizza, l'Udc fa finta di niente. L'Unione: squallida sceneggiata Iraq, il premier manda a quel paese il Parlamento. Da Londra «gelido distacco» di Ciampi

**Berlusconi flop**

LA TV  
LOGORA CHI  
CE L'HA  
Vittorio Emiliani

Tanti anni or fa vi fu una polemica sul potere in Italia a base di battute fulminanti. «Il potere logora», sosteneva il comunista Giancarlo Pajetta, da sempre all'opposizione dopo il 1947. «Il potere logora chi non ce l'ha», replicava il democristiano Giulio Andreotti, da sempre al governo. Ora, non c'è dubbio che Silvio Berlusconi abbia tutto il potere televisivo (gli sfuggono Raitre, Rai News 24 e poco altro). Può andare in diretta per ore sulle proprie reti, soprattutto su Rete 4, e trasformare «Porta a porta» in una sorta di terzo ramo del Parlamento ove stringere «storici» contratti con gli italiani, verificarne l'attuazione pratica e magari, in quel contesto «regimista», dare anche annunci come quello sul ritiro (poi ritirato a sua volta) delle nostre truppe dall'Iraq. Egli è il padrone diretto di tre reti tv, di radio, della più potente azienda di raccolta pubblicitaria d'Europa, controllore della distribuzione di film, ecc. E inoltre padrone politico di due reti tv e della radiofonica pubblica, dello stesso Ministero, gestito dal fido Gasparri, con leggi tagliate e cucite su misura.

SEGUE A PAGINA 24

### Pubblico impiego

Oggi lo sciopero: scuole e uffici chiusi

È il terzo sciopero in un anno. I dipendenti del pubblico impiego oggi si asterranno dal lavoro per far cambiare rotta al governo. Resteranno chiuse anche le scuole. A Roma la manifestazione nazionale.

MASOCCO A PAGINA 12

### IL CONTRATTO CON GLI ITALIANI

Grandi opere



Investimenti crollati del 30 per cento

ZEGARELLI A PAGINA 8

ROMA Ci risiamo: per ottenere la devolution entro Pasqua la Lega ricatta Berlusconi e la maggioranza e mette sul piatto le dimissioni del ministro delle riforme, Calderoli. Nella lettera inviata al premier, il successore di Bossi usa espressioni pesantissime: «Fuoco amico», «sabotatori». Sul banco degli imputati i senatori del centrodestra che con le loro assenze in aula hanno fatto mancare il numero legale per quattro volte di seguito. Berlusconi si è affrettato a rassicurare i leghisti: «La riforma costituzionale - dice - sarà votata entro Pasqua». Duri i commenti dell'opposizione. «È una squallida sceneggiata», commenta in un'intervista a l'Unità il presidente dei senatori ds, Gavino Angius.

Intanto sulla vicenda Iraq Berlusconi ribadisce il suo disprezzo per il Parlamento: in una lettera a Casini il premier sostiene che non è cambiato niente e dà la colpa ai giornalisti che avrebbero travisato le sue affermazioni sul ritiro. Dal Quirinale l'irritazione è fortissima.

ALLE PAGINE 4 e 6

### ATTACCO AL QUIRINALE

Pasquale Cascella

Una sceneggiata dietro l'altra, anche se è abbondantemente scoccata l'ora perché tirassero sul serio le conseguenze dello stato convulsionale in cui platealmente versa la maggioranza di governo. Non si è ancora consumata l'esibizione di Berlusconi che tocca al leghista Calderoli mettersi davanti ai riflettori per annunciare, nientemeno, che le sue dimissioni da ministro per le Riforme. Perché? Un momento: prima è da raccontare l'aspetto frivolo del caso. Su cui potrebbe persino aleggiare il sospetto di una manovra combinata col premier.

SEGUE A PAGINA 2



L'ultima inquietante frontiera delle scommesse

## INDOVINA CHI SI AZZOPPA IN CAMPO

Francesco Luti

fronte del video Maria Novella Oppo  
Minculpanza

Si chiama «Bingo con il Morto» e consiste nell'indovinare i nomi di quei calciatori costretti a saltare una partita per infortunio. Come augurarsi che un cavallo s'azzoppi o un'auto di Formula Uno si schianti contro un muro. L'ultima frontiera delle scommesse online sorpassa i confini dello sport e celebra il trionfo del cattivo gusto, ben oltre l'italica abitudine al tifo-contro. E se gli inglesi continuano a vantarsi di aver inventato due cose, il calcio e le scommesse, il primo e le seconde sembrano ormai avvinghiate in un abbraccio sempre più stretto e sempre meno «pulito».

SEGUE A PAGINA 17

Come direbbe Totti, è «regolare» che uno capace di chiamare la pace la guerra (e viceversa), possa anche sostenere che ritirare le truppe dall'Iraq è esattamente la stessa cosa che tenerle lì. Quello che stupisce di più noi osservatori televisivi è il fatto che il sommo Bruno Vespa non se la sia presa per la smentita dello scoop che Berlusconi gli aveva riservato sul tema, tagliando fuori dalla notizia addirittura il Parlamento. Incredibilmente, Vespa appariva altrettanto soddisfatto la sera in cui si sentiva gratificato dell'annuncio e la sera successiva, quando è stato obbligato a smentirlo. Anzi, il conduttore dei conduttori ha perfino rimandato in onda la storica dichiarazione del suo editore di riferimento, facendo sentire a tutti come Berlusconi avesse precisamente detto quello che ha detto di non aver mai detto. Ora, per quel pochissimo che sappiamo noi di questo mestiere, niente offende di più un normale giornalista che sentirsi usato per far circolare notizie false. Ma Vespa no, lui appariva anzi molto lusingato di far parte così, a pieno titolo, della dittatura della minculpanza, ventre molle che digerisce ogni schifezza del berlusconismo.

**C'È UN FUTURO DA PROTEGGERE. ISCRIVITI AI DS.**

Info line: 848.58.58.00 www.dsonline.it

**Con FORUS si può.**

**Prestiti Personali a tutte le categorie**  
Casalinghe e Pensionati inclusi  
da 1.000 a 30.000 euro rimborsabili da 1 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito  
**800-929291**

FORUS spa

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7821. T.A.N. dal 4,99% T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabili in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente, tipo di azienda, costi operativi e salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili c/o i ns. uffici.